

Klaus:

Un arcobaleno - tra tutte le cose, Dio ha scelto un arcobaleno per ricordare noi umani!

Manuel:

Perché? Cosa c'è di sbagliato? L'arcobaleno è bellissimo. Per me, è sinonimo di varietà, diversità, sfilate magnifiche, feste e buon umore! E molti bambini non hanno forse disegnato dei cartelloni con l'arcobaleno durante il COVID, scrivendoci sopra "Tutto andrà bene!"?

Cosa c'è di male?

Klaus:

Niente a prima vista! Trovo anche che il simbolo sia bellissimo e sono felice quando i bambini si riuniscono sotto i colori dell'arcobaleno, giocano e si divertono. E durante il Pride Month, a giugno, la comunità queer si celebra con grandi e spettacolari feste e irradia gioia di vivere. Ma a volte l'arcobaleno è troppo bello per essere vero! Tutti lo prendono e dipingono il mondo di rosa, bello e senza problemi!

Manuel:

Ma questo non vale per la bandiera del Pride. Certo, è il simbolo di persone queer sicure di sé e orgogliose di essere diverse, ma d'altra parte tutti nella comunità sanno che il mondo non è un luogo privo di problemi, semplice e senza conflitti, soprattutto per le persone queer. In molti Paesi, la bandiera arcobaleno è vietata perché sfida le ideologie di coloro che sono al potere e che non pensano alla democrazia, alla diversità, alla partecipazione e all'individualità, ma vogliono determinare ciò che le persone devono pensare, sentire e vivere in modo totalitario. Ecco perché è coraggioso per le persone scendere in piazza con la bandiera arcobaleno in Russia, Cina, Africa o altrove.

Klaus:

Hai certamente ragione. Ma l'arcobaleno è un simbolo pericoloso e può essere facilmente usato in modo improprio: Anche nella tradizione cristiana protestante, purtroppo, ci sono esempi di come sia stato male interpretato. Il compagno di Martin Lutero e riformatore radicale Thomas Müntzer, che voleva attuare le idee di Lutero in modo rapido e intransigente e considerava legittimo anche l'uso della violenza, condusse i suoi seguaci in battaglia sotto la bandiera arcobaleno e intervenne attivamente nella già fumante guerra dei contadini in Germania.

Manuel:

Non c'è nemmeno bisogno di tornare indietro al XVI secolo per rendersi conto che non tutto è nice e easy sotto l'arcobaleno. Non riesco più a seguire l'evoluzione delle varie bandiere dei Pride, perché ogni gruppo vuole vedere inserito un nuovo colore o un nuovo simbolo e altrimenti si sente discriminato. E in Germania o anche qui nelle università italiane, gli attivisti queer impediscono a certe persone di esprimere le loro opinioni perché si rifiutano di usare un certo linguaggio o pronomi personali. Vengono quindi etichettati come fascisti, reazionari o antimoderni. Pazzesco!

Klaus:

Per sfuggire a questa cancel culture, può essere utile dare un'occhiata a quel grosso libro chiamato Bibbia, che a volte è in grado di fornire un orientamento.

Abbiamo sentito prima nella lettura che l'arcobaleno è stato posto nel cielo da Dio per ricordargli che ha stretto un patto con tutte le creature viventi sulla terra per non distruggerle e cancellarle mai più, come fece con il Diluvio.

Manuel:

È una storia terribile quella accaduta durante il Diluvio. Che razza di Dio è quello che permette che tutto ciò che ha creato perisca e anneghi nella miseria? Certo, il comportamento della gente era tutt'altro che esemplare: Omicidi, frodi, corruzione, sfruttamento, violenza, abusi erano all'ordine del giorno. Persino Dio può arrabbiarsi e disperarsi per questo. Ma dobbiamo allora affogarli tutti?

Klaus:

Da un lato, mi piace quando Dio si arrabbia. Significa che non è indifferente a noi. Non sta a guardare, ma partecipa attivamente e prova dei sentimenti. Eppure, è diverso da noi: Noi umani avremmo ritenuto giusto che tutti fossero stati puniti e che Dio avesse interrotto l'esperimento "Terra". Lo troveremmo coerente. Ma Dio pensa più in grande: sebbene punisca e lasci che uomini e animali periscano nel Diluvio, permette a Noè di costruire l'arca e di salvare se stesso e una coppia di ogni specie animale. Dio vuole ovviamente un nuovo inizio! E nel caso degli esseri umani, non vengono scelti gli esemplari più splendidi, ma una famiglia del tutto normale in cui si verificano dubbi, litigi e persino violenze anche dopo la stipula del nuovo patto. La famiglia di Noè è tutt'altro che impeccabile!

Manuel:

Che cosa ha ottenuto questo nuovo inizio se i vecchi modelli di comportamento sono tornati? E cosa simboleggia l'arcobaleno?

Klaus:

Dio sa che cosa fa scattare il suo popolo. E sembra che sia perfettamente lecito commettere errori, ma il fattore decisivo è il modo in cui gli uomini li affrontano dopo il patto. Dopo il Diluvio, tra Dio e l'umanità inizia una relazione appassionata e movimentata, caratterizzata da una fede profonda, dal dubbio, dalla megalomania, ma anche dalla fiducia, dal coraggio e dalla saggezza degli uomini. E Dio stesso ha deciso di amare e di essere paziente, e non molla la presa. Cerca sempre nuove strade per le persone, che per noi cristiani culminano in Gesù Cristo e nella risurrezione. Ma non ha smesso di offrirsi e di corteggiare anche il negazionista più testardo e ostinato.

Manuel:

E cosa c'entra tutto questo con l'arcobaleno?

Klaus:

Non tutti interpretano l'arcobaleno in modo così positivo. Nel testo ebraico, per l'arcobaleno si usa la stessa parola che si usa per l'arco da caccia o da guerra. L'arco è un'arma. Quindi, quando Dio appende il suo arco nel cielo, è un segno di potere. Dio potrebbe, se volesse, usare di nuovo il suo potere come fece durante il Diluvio. Dio ha il potere di affermarsi contro tutta la sua creazione e quindi anche contro l'umanità. L'arcobaleno viene quindi associato a una grave minaccia: "Guardate e fate attenzione quando vedete l'arcobaleno!". Tuttavia, nell'antichità orientale, da cui proviene questa storia, esistono anche altri archi che trasformano deliberatamente un'arma offensiva in un oggetto innocuo rimuovendo la corda dell'arco, trasformando così l'arco in un simbolo di pace.

Manuel:

Non ho mai visto l'arcobaleno come una minaccia! Trovo molto più convincente la seconda interpretazione, soprattutto perché ci viene detto che Dio stipula il patto non solo con Noè, ma anche con tutti coloro che uscirono dall'arca. Questo significa i suoi figli e le sue nuore, sua moglie, ma anche tutti gli animali. I suoi figli diventano quindi i capostipiti di tutti gli uomini nella loro diversità. Come dice Paolo nel testo della lettura di Galati, non c'è più alcuna differenza qualitativa tra uomo e donna, ebreo e non ebreo, schiavo e libero.

Dio fa splendere il suo sole su tutti gli uomini, giusti e non giusti, credenti e dubbiosi, grandi e piccoli, in modo che l'arcobaleno diventi un arco di pace sotto il quale il genere, la nazione, la religione, l'origine e il carattere e quindi anche l'identità sessuale non giocano più un ruolo.

Klaus:

Il patto di Dio è un patto per la vita sotto entrambi i punti di vista: è fatta per l'eternità e afferma la vita. È quindi incompatibile con questo patto se gli uomini si negano a vicenda il diritto di essere stati scelti per questo patto. Dio ha preso questa decisione e ha deciso di intendere tutti senza eccezioni. Pertanto, nessuno ha il diritto di escludere gli altri, né la maggioranza eteronormativa, né la minoranza queer, né gli attivisti queer, né certi altri gruppi e persone queer o eteronormative.

Manuel:

Quindi Dio sembra cercare un partner: Dopo tutto, un patto ha sempre bisogno di due parti. Ma Dio e gli esseri umani non possono vedersi di persona, perché gli esseri umani sono troppo imperfetti per farlo. Può essere sicuro di sé, ma commette continuamente degli errori, come vediamo nel caso del cambiamento climatico, nelle collaborazioni e nella politica, sia grande che piccola.

Klaus:

Se volete diventare partner di Dio, dovete prima essere onesti con voi stessi e con Dio: Sì, Dio, tu hai buone intenzioni con il mondo e con me. Ma io non sono in grado di farlo. Con te c'è la luce con i suoi colori dell'arcobaleno, ma con me c'è spesso il buio, nel mio cuore e nella mia anima. Chiunque diventi socio di Dio capisce che Dio è cambiato, è passato da distruttore a salvatore e sostenitore. E nel suo Figlio Gesù Cristo lo ha riaffermato per tutti gli uomini: Io ti salvo e ti sostengo, nella vita, nella morte e oltre; riponi in me la tua fiducia.

Chi è partner di Dio ricorda la promessa di Dio nel segno dell'arcobaleno: la pace di Dio e il suo patto per la vita.

Devo a Dio il fatto di essere e di vivere, di poter amare e ridere!

Manuel:

Se è così e Dio ci ama così tanto, allora ci autorizza anche a fare qualcosa. Certo, non possiamo semplicemente risolvere tutte le guerre nel mondo o fermare completamente il cambiamento climatico, ma possiamo perseverare e fare la differenza nel nostro ambiente, facendo campagne per l'equità, l'onestà, la partecipazione dei poveri nella nostra società ricca, la pace e la fine della discriminazione.

Klaus:

Dio cambia. E noi possiamo fare lo stesso. Dio ama la vita. Facciamo lo stesso!

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i nostri cuori e i nostri pensieri in Cristo Gesù. Amen.